

## Lettere &amp; Opinioni

Il Cittadino

LODI

## Troppo smog, fermiamo le automobili

■ Milano chiude per smog (domenica prossimo blocco totale) e Lodi che fa?

Lo dico senza giri di parola: domenica blocco totale del traffico anche a Lodi

So già le obiezioni: "i commercianti? I negozi? E poi non serve a niente? Non servono a niente iniziative così sporadiche".

Eppure io dico che bisogna fermare le auto. Le concentrazioni di inquinanti non diminuiranno di molto probabilmente, ma le emissioni sì. E poi ha soprattutto un valore culturale ed educativo. Quello dell'inquinamento dell'aria è una emergenza! Una emergenza per la nostra salute. E va trattata come una emergenza con provvedimenti di emergenza. Il traffico è il responsabile principale delle emissioni del PM10 (il 66% delle emissioni derivano dal traffico, secondo dati Arpa). Fermare il traffico serve anche a questo. Ricordarlo! Altrimenti tutto sembra normale e tutto passa sotto silenzio. Chiediamo il blocco delle auto!

Michele Merola

SANTO STEFANO

## Tante grazie alla Fondazione Comunitaria

■ Ringraziamo la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi per aver contribuito a realizzare il nostro progetto per l'acquisto di una nuova ambulanza.

Associazione Volontaria onlus Croce Lodigiana

Santo Stefano Lodigiano

ELEZIONI REGIONALI - 1

## Penati tornerà a Lodi per un giorno intero

■ Egregio direttore, in una lettera pubblicata ieri, il Sig. Pietro Marinoni, si lamenta per l'orario in cui Filippo Penati, Candidato Presidente del centrosinistra alla Regione Lombardia, ha tenuto un'iniziativa pubblica a Lodi, in quanto reo di averla collocata alle ore 16 in un giorno lavorativo, rendendo quindi impossibile la partecipazione a chi lavora.

Nella stessa lettera, il Sig. Marinoni rimane sorpreso della presenza di tantissima gente, al punto da essere allegrato che tante persone non abbiano problemi con la crisi, oppure sdegnato dal fatto che quelle persone possano essere tutti stipendiati dalla "politica", o benestanti o militanti.

Qualche precisazione è d'obbligo. Sapevamo che l'orario non era dei più felici, però avevamo la disponibilità di Penati a fare un primo giro (in questa fase Penati sta facendo 5 o 6 iniziative al giorno) per quel giorno a quell'ora, per cui abbiamo deciso di non lasciare cadere tale possibilità, anche se avevamo qualche preoccupazione sull'effettiva riuscita dell'iniziativa.

Si è trattato, quindi, di un primo giro, visto che Penati verrà altre volte nel Lodigiano e verso la fine di febbraio sarà da noi per un'intera giornata, dalle 9 alle 24, il che gli consentirà di incontrare: lavoratori, imprenditori, associazioni, sindacati, categorie, amministratori locali, ecc., per poi chiudere la giornata con un'iniziativa serale che permetterà anche a chi lavora di poterlo incontrare e di discutere con lui.

Sappiamo benissimo del lavoro delle persone, stia tranquillo Sig. Marinoni, non viviamo sulla luna, a differenza di altri che continuano a dire che la crisi è finita e il brutto è alle spalle (nonostante l'annuncio di nuove migliaia di casse integrazioni nei prossimi mesi), ma sappiamo anche che la Regione deve parlare altresì a pensionati, studenti, liberi professionisti e quanti altri che, senza essere obbligati o stipendiati da alcuno (questo luogo comune è davvero stracotto, anche perché allora verrebbe da chiedersi se chi si reca ai mercati, a fare la fila in posta, a fare la spesa o accudisce i nipoti, non nasconda qualcosa di "sinistro"), hanno ritenuto interessante partecipare all'iniziativa, che è stata indubbiamente una sorpresa, perché nessuno si aspettava così tante persone, che come tali meritano come minimo rispetto, senza essere etichettati a seconda delle convenienze.

INQUINAMENTO



## Signora, faccia come me: la spesa al Bennet in bicicletta

■ Vorrei rispondere all'intervento di mercoledì 27 gennaio 2010 della signora Maria Romani. Purtroppo non so cosa significa fare la spesa settimanale per tre persone, in casa siamo solo in due, però vado a fare la spesa in bicicletta e conosco signore che la fanno anche per 4 persone. Come si fa? Ci si carica di 2 o 3 borse opportunamente bilanciate tra cestino, manubrio e portapacchi. Chi è fortunata come me ha un marito che una volta al mese passa al supermercato e fa scorta di acqua minerale, le altre si devono arrangiare come possono. Sono facilitata anche dal fatto che abito a Lodi e vado a fare la spesa a circa 1 Km da casa, ma mi capita spesso, soprattutto nella bella stagione, di andare fino al Bennet di San

Martino in Strada e più raramente a quella di Pieve Fissiraga. Non si salva certo il pianeta Terra andando a fare la spesa in bicicletta ma può essere comunque un contributo. Le faccio poi notare che la maggior parte delle persone non lo fa per nobili scopi di salvaguardia ambientale ma per necessità, non tutti possono permettersi una macchina e assurdo sarebbe acquistarne una da utilizzare solo per questo scopo. Essere ciclisti non significa necessariamente essere ambientalisti ma semplicemente preferire, quando è possibile, un mezzo di trasporto salutare e non inquinante. La lettera della signora Pagliaccio vuole portare all'attenzione di chi progetta e autorizza

certe opere di tenere presente che non esistono solo le automobili in modo da non impedire la fruizione di alcuni servizi anche a chi l'auto non può o non vuole usarla. Non ritengo tale affermazione una raffica di scempiaggini ne tantomeno obbliga qualcuno a spostarsi in bicicletta. Non capisco da dove deriva tale livore nei confronti di una persona che lei non conosce, non ha offeso nessuno e ha solamente espresso una necessità. Parafrasando quanto da lei affermato, finto che avremo a che fare con persone che non pensano di poter fare a meno dell'auto e non fanno un metro senza di essa, continueremo ad essere uccisi dal tumore a causa dei loro gas di scarico che avvelenano l'aria.

Simona Banderati

Per noi è stato un segnale davvero molto positivo, tanto più per l'interesse alle proposte di merito che Penati sta lanciando per la Lombardia: tra cui pendolarismo e trasporto pubblico, lavoro, prelievo fiscale, sanità, ambiente, istruzione. Il nostro invito, infatti, è di ragionare nel merito e di valutare le proposte che stiamo costruendo per il governo della Regione. L'aspetto più preoccupante dei giorni nostri è che alla discussione politica impegna di riferimenti ideologici, si sostituisce una diacussione peggiorativa, perché fatta di stereotipi ideologici.

Siamo convinti che alla prossima occasione anche il Sig. Marinoni avrà la possibilità di portare il suo contributo, per il momento se vorrà parlare direttamente con noi, o addirittura aiutarci, possibilmente in orario non lavorativo, perché i permessi non sono infiniti, così come non sempre è possibile lavorare su turni per dedicare la giornata all'impegno politico e la serata al lavoro. Siamo un partito popolare, la politica per noi non è un hobby, è un impegno serio per contribuire a risolvere, in modo disinteressato, i problemi delle persone.

Partito Democratico - Provincia di Lodi

ELEZIONI REGIONALI - 2

## Solo benestanti all'incontro con Penati?

■ Gentile signor P. Marinoni, concordo con Lei che l'orario dell'incontro con Penati (ore 16.00) era alquanto infelice però Le devo confessare che io ero presente. A mia discolpa dichiaro che sono pensionato, così come lo erano anche altre persone presenti all'incontro. Ho notato, inoltre, che ha presenziato anche un discreto gruppo di giovani, forse studenti. Probabilmente erano presenti anche disoccupati/inoccupati che hanno bisogno di capire se qualcuno, almeno in questa regione ed in prospettiva futura, terrà in evidenza le loro aspettative lavorative considerato che ad oggi il governo non considera prioritari questi problemi in quanto ha priorità più impellenti in tema di giustizia. Infine ho visto che anche qualche cassaintegrato era presente. Ovviamente erano presenti anche uomini impegnati politicamente nel centro sinistra, credo sia un fatto scontato. Il candidato Penati si è scusato per l'orario impegnandosi ad un secondo incontro con i cittadini lodigiani. Incontro che, sono sicuro, sarà pianificato in una fascia oraria che

renda possibile anche la presenza di cittadini che, come Lei, sono impegnati nelle attività lavorative. Non sono riuscito ad individuare, con certezza, "Benestanti con Rendita".

Sopetto che presenzino ad incontri con candidati avversari al centro sinistra. Del resto la ditta "Condoni & Scudi Fiscali" ha indirizzo politico diverso. La saluto cordialmente

Gianfranco Massari

ELEZIONI REGIONALI - 3

## Penati ha la possibilità di perdere

■ Evidentemente Maurizio Martina, segretario del Pd Lombardia, ha la coscienza sporca e non ha il coraggio di dire che lui e i mega dirigenti regionali del Pd sono pregiudizialmente contro la sinistra cosiddetta radicale.

Nella sua lettera pubblicata il 27 gennaio ci accusa di alimentare "... polemiche ... rispetto all'esito dell'incontro .. avuto ... la mattina". A parte il fatto che noi a Lodi non lo abbiamo mai incontrato, il signor Martina ci dice che non ci vuole in alleanza alle elezioni regionali perché quelli del PD sono "... impegnati a costruire una forte alternativa di governo al centro destra...", che l'alternativa non può essere la sommatoria delle forze che non si riconoscono nell'attuale maggioranza (sommatoria) ... che sarebbero i cittadini con il voto a non riconoscere (e infine che) ... questo è il punto chiaro di divergenza con noi!

Evidentemente egli sta parlando per sé e per Penati visto che a Lodi: 1) il Pd è in alleanza con noi della Federazione della Sinistra (Partito della Rifondazione Comunista - Socialismo 2000 - Lavoro e Solidarietà); 2) siamo unitariamente impegnati a costruire una forte alternativa di governo al centro destra (e questo impegno è confermato dalla corrispondente pratica degli ultimi 5 anni in Comune dove abbiamo prodotto con i fatti e non solo con le parole una forte alternativa di governo al centro destra). L'ultima battuta di Maurizio Martina (e quindi anche di Penati) è "... penosa". Non ci vuole perché lui e Penati "... corrono per vincere". Cosa intende dire: che a Lodi il PD, alleandosi con noi corre per perdere? Questi mega dirigenti di alto livello del Pd sono un disastro. Due cose sono certe. A Lodi l'alleanza di centro sinistra formata da quella coalizione che ha ben governato e che Martina defi-

nisce spregiativamente "sommatoria delle forze di opposizione al centro destra" ha la reale possibilità di vincere.

In Lombardia Penati ha la reale possibilità di perdere.

Andrea Viani  
per la Federazione della Sinistra (Partito della Rifondazione Comunista - Socialismo 2000 - Lavoro e Solidarietà)

POPOLARE DI LODI

## In attesa dell'assemblea del 30 gennaio

■ Chiarissimo direttore, in queste ultime settimane sul quotidiano da Lei intelligentemente diretto, abbiamo letto numerosi articoli di persone che coprono a livello locale ruoli nella Banca Popolare di Lodi, dal cui contenuto traspare tutta la loro vocazione politica.

Chi per anni è stato dall'altra parte della barricata scrive in maniera meno dotta ma è in grado di valutare, senza nessuna presunzione, i vari accadimenti. Abbiamo iniziato negli anni in cui dai "Capi", nelle poche riunioni che venivano fatte in quanto considerate perdite di tempo, veniva detto in primis che i Datori di lavoro non stavano nei piani alti ma erano i Clienti ed il patrimonio era rappresentato dai Dipendenti.

Poi abbiamo assaporato la cultura della "finanza" dove contavano solo i risultati immediati, un'esperienza vissuta dall'interno che ci permette, senza nessuna intenzione malvagia, di fare altrettante considerazioni. Abbiamo letto articoli da Lei definiti "dotti" dove si generalizza stereotipando concetti sicuramente importanti ma che per la giusta comprensione andrebbero maggiormente approfonditi, anche per essere capiti dal maggior numero di lettori. Una cosa è certa: sono la mancanza di sincerità e le fumose verità che spesso portano a logiche ed a differenti interpretazioni, qui il mondo politico è maestro. Allargherci anche il discorso del Santo Padre a concetti più volte ribaditi per il mondo della finanza quali gli obiettivi spinti da uomini con la sola bramosità di fare soldi ed in genere agli stipendi considerati esagerati specie in un periodo come l'attuale. Le lettere scritte dal Dr. Volpe sono ricche di contenuto ed hanno tutta la mia approvazione. Solo su una cosa non sono d'accordo: sulle scuse al Sig. Sguazzi. Preoccupa il fatto che esista una regia che porta in queste strutture di Banche popolari personaggi rappresentativi di un periodo negativo della nostra storia politica. Sulla problematica degli emolumen-

ti (istituzionalmente previsti) per le cariche della Fondazione penso che la loro rinuncia sarebbe un grande segno di sensibilità verso chi è meno fortunato. Non si vuole gettare fango sull'Istituzione ma al contrario si darebbe maggiore credibilità alla stessa.

Prendendo inoltre lo spunto dalla stessa lettera, da lodigiano, mi permetto di esternare considerazioni che non considero dannose anzi, se fossero sostenute, sicuramente il territorio ne beneficerebbe. Sappiamo che la città di Lodi è la sede naturale e legale della Spa ma la cabina di comando sta nel Veneto. Sono stati riferiti dati "discreti" delle Controllate, la nostra attenzione è spesso rivolta ad articoli scritti sulla Banca Popolare di Lodi (lo stesso discorso vale per l'altra Controllata) ma poi l'attenzione si sposta sul Banco, l'Azionista lo è del Banco, ma i risultati non sembrano entusiasmanti (ci auguriamo che in Assemblea si ribalti quanto viene affermato nei corridoi della stessa Banca).

Apprendiamo che a fine mese ci sarà una Assemblea Straordinaria finalizzata anche all'approvazione di una operazione finanziaria per ricapitalizzare il Banco e che permetterà il rimborso dei "Tremonti Bond" utilizzati per coprire le perdite Italease (dopo lo spezzatino che ne è seguito per evitare il peggio).

Si chiedono "soldi", soldi veri, dopo pochi anni dall'illuminato matrimonio per ristabilire l'equilibrio finanziario del Banco. Nessun dubbio sull'esito positivo dell'operazione, alla fine i soci, da sempre generosi e leali hanno nel Dna la loro banca (forse un po' meno il Banco) ma andrà a buon fine lo stesso.

La considerazione che spesso mi viene esternata è che, alla luce di come sono andate le cose, bastava, allora, un sostanzioso aumento di capitale e lasciare il comando della Banca alla Sua terra. Avere creato una grande struttura per una Popolare con uomini che pensavano più alla finanza che al territorio, di fatto non ha portato alcun beneficio. Interessante è stato a questo proposito l'articolo riportato da "Il Sole 24 Ore" del 23 ottobre 2009 dove l'ex Presidente della Fed, strenuo difensore delle concentrazioni bancarie si dichiara pentito sulle Sue precedenti affermazioni (Il pentimento del Maestro) e con una solenne retromarcia si augura l'inizio dell'era degli scorpori per una migliore gestione. La notizia della chiusura di diversi sportelli non redditizi (anche nella nostra realtà) lascia perplessi. Ci sono banche di origine cattolica come la nostra che aprono nuovi sportelli e noi ne chiudiamo. Non sono le banche di finanza cattolica che si sbrano, i nuovi sportelli raccolgono l'insoddisfazione lasciata da chi c'era già e/o i frutti di chi ha ben seminato. A questo punto, dato che il socio de-

ve scuire "grano", non c'è occasione più propizia per fare ritornare la Banca Popolare di Lodi al Suo territorio e l'uscita definitiva da tutto il Gruppo di quel Management che ha condiviso negli ultimi anni quella strategia aggressiva che ci ha portato a questo disastro.

Mi viene in mente anche un articolo (per carità bisogna rispettare le idee di tutti) dove si chiedeva il Suo aiuto per riportare in sella come candidato alle elezioni per il Comune di Lodi un noto personaggio. Spero solo che qualcuno, avendolo sognato di notte, non gridi al miracolo chiedendo di iniziare la causa di beatificazione (naturalmente riferita all'ambiente laicale).

Buon lavoro a tutti e vive cordialità  
Angelo Origi  
Casalpusterlengo

PESCHIERA BORROMEO

## Una Repubblica che è fondata sul lavoro

■ La crisi non è finita, almeno per chi lavora. Aumentano le fabbriche in crisi e la richiesta di intervento con ammortizzatori sociali, da parte sia delle grandi aziende che delle piccole attività che in Italia costituiscono la grande maggioranza dell'impiego. Anche la città di Peschiera Borromeo è interessata da questo fenomeno che vede impoverire il territorio e aumentare i problemi occupazionali. Cosa può fare un'amministrazione comunale in questo ambito? Cosa vorrebbero i lavoratori?

Il Partito della Rifondazione Comunista ha chiesto e ottenuto un Consiglio Comunale aperto che è stato fissato per il giorno 6 febbraio (alle 9.00 di mattina in Sala Consiliare). In questa occasione i lavoratori e i cittadini potranno intervenire e confrontarsi con gli amministratori e gli invitati.

L'impegno del nostro partito continuerà il giorno dopo, domenica 7 febbraio dalle ore 15.00, presso il circolo di via Santa C. Da Siena, per un confronto sul tema della rappresentanza, delle lotte e della crisi. E' necessario trovare una via d'uscita alla crisi che sia solidale e orientata a preservare il lavoro e la dignità dei cittadini, prima che l'utile delle banche.

Queste due iniziative si inquadrano nell'impegno della Federazione della Sinistra, di cui Rifondazione è un membro costitutivo, per intervenire nel mondo del lavoro e ridare la giusta importanza al primo articolo della nostra Costituzione: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.»

Nei prossimi giorni saremo nelle piazze e davanti alle aziende per promuovere queste iniziative. Per contatti e informazioni il nostro blog è <http://prpeschiera>.

Partito della Rifondazione Comunista - Peschiera Borromeo

LODI

## La città non abbisogna di quattro volantini

■ Entra nel vivo la campagna elettorale, e sono annunciati quattro volantini che entreranno nelle nostre case per disquisire su quanto di buono ha fatto il sindaco uscente di Lodi. Saranno di sicuro in carta riciclata, per far vedere quanto sono ecologisti i nostri amministratori in scadenza.

Mi domando però il perché di tale iniziativa. L'amministrazione in carica, infatti, ha già usato il giornale ufficiale del comune, "Lodi Città" (peraltro, questo sì, in carta assolutamente patinata, di alta grammatura) per darsi «quanto è brava».

L'ultimo numero arrivato in casa (non so se è l'ultimo distribuito, ma l'arrivo è sempre stato assolutamente irregolare) riportava almeno cinque foto del Sindaco su dieci pagine. La maggior parte, a tagliar nastri. Persino a far vedere che con un colpo di spugna si può cancellare scritte e brutture. Che però quasi tutte sono ancora lì.

Neanche una riga alla minoranza, pure regolarmente rappresentata in comune (ma questa è fantascienza). Neanche una riga sui regolamenti per la città approvati da poco tempo e ormai esecutivi (tipo quello di Polizia Urbana, esecutivo da luglio 2009, del quale tanti, sono certa, non conoscono l'esistenza). Neanche una riga sugli svolgimenti dei Consigli Comunali. E sul "come è andata a finire". Eppure, la città che partecipa, quella cui interessa la "comunicazione" avrebbe bisogno anche di questo.

Non di quattro volantini.  
Carmen Ansi